

MILANO



Boffi inquadrato dai suoi nuovi interni Arcari e Cappello IV, giocatori che hanno la castagna e il senso del gioco (più mobile l'ex-genovese, più palleggiatore l'ex-padovano) farà una terza formidabile stagione per i colori milanesi, mai meglio serviti di così all'attacco.

Col cambio del Presidente anche la squadra ha mutato pelle. Il gr. uff. Trabattini, un veterano delle cose calcistiche, si è messo in testa di fare del Milano una grande squadra d'attacco: ha riunito perciò una rosa di attaccanti per due terzi cannonieri e per l'altro terzo tessitori e l'ha trapiantata sulla solida difesa già collaudata lo scorso anno. E siccome è stato assistito in questa operazione dal competentissimo Busini, già finissimo costruttore sui campi di gioco italiani, così la scelta è apparsa fin dagli inizi felice. Doppia felicità: anzi, perché ne è venuta fuori — con la squadra della classe — la squadra della giovinezza.

Per ornarsi, metà Padova si è inserita nel Milano e metà Milano si è trasferito a Padova. Ed ora Guido Ara, che fra gli allenatori italiani è forse il più costruttivo come stile di atleti e come impianto di gioco, ha a disposizione Boffi, cannoniere di A, Cappello, cannoniere di B, Orzan, altro tiratore scelto di non lontane stagioni, Arcari (al posto di Ghizzo, che ora forse

più fine... ma al Milano non ce lo faceva), Degli Esposti che è una grande ala quando fa il gioco semplice.

Altra sicura forza del Milano è nella difesa che già si è presentata in una stagione. Le novità tornano nella mediana, per due terzi rinnovata, ed è qui il punto incognito del Milano. Se Todeschini darà tutto quello che i suoi ammiratori si attendono dalla sua classe, il Milano sarà quest'anno la squadra da battere. Senza attribuirgli addirittura lo scudetto, si può essere certi che fra i primissimi il Milano sarà.

E' in ogni modo squadra da collocare fra le pochissime che di una gara di calcio fanno uno spettacolo di alto interesse. Perché il suo gioco offensivo raggiunge le vette della potenza e della vertiginosa concisione.

TITOLI ACQUISTI

Campione d'Italia: 1907 - 1908 - 1907

IL RUOLINO



Enrico Boniforti, il terzino catapultato dal rimando secco.

Presidente: gr. Uff. Umberto Trabattini
Allenatori: Guido Ara (prima squadra), Giulio Benes (squadra riserve)
Campo di gioco: Stadio di S. Siro.
Colori sociali: striscioni rosso nero.
Portieri: Michelini (Prima), Righe int. (Seregno).
Terzini: Boniforti, Berro, Lovati (Cagliari), Cavari.
Mediani: Antonini, Todeschini, Vannucci (Pro Vercelli), Benella (Padova), Marzulli (Cagliari), Bonanni (Lombardi).
Attaccanti: Degli Esposti (Padova), Arcari IV

(Genova), Boffi (Cappello IV (Padova), Facchini (Pro), Orzan (Padova), Meati (Rusuglia), Minni (Pro Patria di Busto), Galante (Seregno), Bianchi, Giannini.
Cesari: Diamanti (Padova), Ronzoni I (Padova), Corcetti (Padova), Villa (Padova), Cassani (Padova), Straghi (Padova), Chino (Genova), Luzzi (Verona), Travona (Stano), Balla (Savona), Bruga, Pasinari, Peruzzi (Lombardi), Sorizzoni II (Pro Vercelli), Bianchi (Pro Vercelli).

Formazione base: Michelini; Boniforti, Berro, Antonini, Todeschini, Vannucci; Degli Esposti, Arcari IV, Boffi, Cappello IV, Faccanoni.



Guido Ara, trent'anni di esperienza attiva e didattica.



Un campionario dei molti acquisti rossonari - (Da sinistra): Lovati, Meati, Benella, Orzan, Vannucci, Degli Esposti.